

## L'INTERVISTA

# INTERNET VELOCE, TRA ANNUNCI E REALTÀ

*Bigotti, top manager e sindaco di piccolo Comune, spiega i segreti della rete, i veri problemi della connettività e come risolverli, i rischi in bolletta, pregi e difetti del Pnrr*

■ «I contratti per i dati sono gli unici che non assicurano il prodotto promesso. Le connessioni vengono offerte con la formula fino a, che è un po' come uno che dovesse comprare un'auto e sentirsi dire che gliela propongono fino a quattro ruote, poi magari ne ha due». Simone Bigotti,

ad di BB Bell e sindaco di Borgoratto Alessandrino, affronta i problemi di telefonia e connessione internet veloce, passando anche dai fondi del Pnrr, che riserva e ombre.

Diego Pistacchi a pagina 5



L'INTERVISTA A SIMONE BIGOTTI Amministratore delegato di BB Bell

# «Come far finire tutta l'Italia in rete con i fondi del Pnrr»

*Assurdo voler portare la fibra ovunque, costa troppo  
Ma la connettività wireless «salva» anche i piccoli centri*

Diego Pistacchi

■ Pnrr e futuro. Transizioni, sviluppo, sostegno, implementazione. Tutti termini più che mai di moda in questi periodi in cui i finanziamenti europei devono essere ricevuti, sfruttati, messi a terra per rilanciare l'Italia.

Un settore su cui si punta forte è quello delle telecomunicazioni e della digitalizzazione. Ma siamo ancora così indietro? E quali sono i punti forti degli investimenti legati al Pnrr o le difficoltà nella sua attuazione. Domande cui risponde Simone Bigotti, che offre la sua esperienza da un duplice punto di vista. Quello del top manager di BB Bell, una primaria impresa piemontese di servizi a

banda ultralarga e telecomunicazioni wireless, e quello del sindaco di Borgoratto Alessandrino, un piccolo comune che si trova spesso ad affrontare problemi di connessioni, costi, ma anche progetti concreti per l'attuazione degli obiettivi del Pnrr.

**Bigotti, ma quanto bisogno c'è di connessione? Quanto siamo indietro?**

«Intanto porto i dati 2020, legati al periodo del lockdown. In quei mesi tutte le compagnie hanno avuto un aumento del 300% di richieste di connessioni. Una cosa pazzesca, volumi che di solito si raggiungono in 3/4 anni di crescita».

**Inevitabile, tutti chiusi in casa.**

«Sì, si è passati da momenti con 7/8 giga di traffico a oltre 18/20, tutti i giorni. Gli ita-

liani hanno scoperto che non potevano più usare solo i dati del telefonino».

**Adesso però ci sarà stato un crollo?**

«Invece no. Era possibile attenderselo. Invece ormai questo è un consumo consolidato anzi, continua a crescere. Abbiamo imparato a usare la tv on demand, a guardare film in streaming, anche la nuova piattaforma tutta digitale, Dazn, che ha comprato i diritti sul calcio ha influito molto».

**Però lo smart working si è**

I contratti offrono prestazioni non garantite, è come comprare un'auto che può avere «fino a 4 ruote»

Sono anche sindaco di una piccola realtà e dico che così il Piano di Ripresa presenta ancora troppa burocrazia





**ridotto.**

«Le aziende stesse hanno imparato a usare questo sistema in affiancamento a quello tradizionale. Gli incontri più importanti si fanno in presenza, ma quando si può evitare un lungo viaggio per un incontro di pochi minuti, o se una persona non può partecipare, la videocall è diventata insostituibile».

**Mercato saturo?**

«Tutt'altro. Basti pensare che si va verso un futuro dove anche tutte le automobili saranno connesse in rete».

**Ecco perché va sviluppata una copertura capillare. E qui l'Italia è un po' in ritardo?**

«Se parliamo di fibra, sì, non arriva ovunque».

**Ma è la fibra che garantisce velocità. E poi cosa costa raggiungere tutto il**

**territorio? Altro che Pnrr...**

«E qui dissento. La fibra, il cavo non è l'unico sistema di connessione, c'è il sistema wireless che può più facilmente coprire ogni luogo, perché sì, raggiungere ogni casa con la fibra sarebbe costosissimo, antieconomico. Non certo nei grandi centri urbani, ma dove ci sono case isolate, piccoli centri. Ma questo è l'errore che si fa più spesso».

**Quale?**

«Quello di identificare internet veloce solo con la fibra. Pensare che per coprire tutto il territorio si debba stendere cavi. Peraltro è anche quello che si legge sempre sui piani del governo a proposito del Pnrr. È anche un controsenso nel momento in cui si parla tanto di transizione ecologica».

**Cosa c'entra l'aspetto ecologico?**

«Beh, oltre al costo del cavo basti pensare a quanto si deve spendere per bucare le strade, poi ricoprirle di nuo-

vo catrame».

**Però la copertura wireless è meno potente?**

«Ad oggi portare 100 mega nelle case è già un lusso. Concretamente basterebbe



**MANAGER E SINDACO**  
Simone Bigotti ad della BBBell, azienda piemontese di servizi a banda ultralarga, oltre che sindaco di Borgoratto Alessandrino

una connessione a 30/40 mega. Ma si sente parlare di obiettivo un Giga in tutte le case, cosa che potrebbe servire tra 20 anni. E con la fibra si

parla di 1 Giga ma non si spiega che sono sempre «teorici», altrimenti non basterebbe un cavo di dorsale a servire anche solo 50mila abitazioni di una grande città. Il wireless oggi arriva a 1 Giga sulle tratte di dorsale e consente con minimo sforzo di portare 100 mega a casa di tutti. E sono veri».

**Perché, quelli della fibra sono finti?**

«Il problema dei contratti è che oggi le offerte propongo una connessione fino a una certa velocità. Poi non è detto che, per svariati motivi, l'utente abbia davvero ciò che paga».

**Un contratto fino a 100 Mega, ad esempio, non garantisce 100 Mega?**

«Esatto, è come se uno andasse a comprare un'auto e gli venisse offerto un prezzo che comprende una macchi-

na fino a quattro ruote. Poi il concessionario gliela dà con due o con una sola. Questa situazione accade solo nel

campo delle telecomunicazioni. E, devo dire, purtroppo accade in Italia».

**Perché?**

«Perché ormai la politica è questa: offerte al ribasso sempre. In altri Paesi si pagano anche tariffe più alte ma con un servizio garantito. A partire dall'assistenza al cliente. In Italia è quasi impossibile parlare con un operatore».

**Cosa può aver prodotto questa stortura?**

«Osservo ad esempio i voucher del governo che offrono fino a 500 euro per chi vuole avere una connessione. Ma oggi mediamente un contratto costa 30/40 euro al mese. Il concetto è che internet debba essere un servizio a costo zero».

**Ormai è un servizio essenziale.**

«Assolutamente sì. Per le imprese è addirittura a livello di altri beni e servizi vitali. Però perché allora i prezzi di acqua, luce e gas possono essere liberi di schizzare alle stelle?»

**E il vantaggio della connessione wireless quale sarebbe?**

«Che non ci sono ostacoli fisici e il servizio offerto è garantito. Ma soprattutto arriva a tutti quelli coperti da un'antenna. Ecco perché dico che anche il Pnrr dovrebbe cambiare punto di vista. Non par-



Fondi a volte gestiti male: si offrono 28mila euro per fare un sito internet ai Comuni: con quei soldi se ne fanno 15



tire da un assunto tecnologico, cioè da quale sistema va-

lorizzare e implementare con i fondi, ma da quale risultato ottenere».

#### **A chi gioverebbe?**

«Parlo anche da sindaco. Ne gioverebbero soprattutto i territori, le piccole realtà, quelle dove è più difficile portare la connessione in altro modo».

#### **Ha già avuto un'esperienza in questo senso come amministratore?**

«Sì, ad esempio nei Comuni della Valle Stura, dove era un grosso problema portare la connessione da fondo valle a tutte le frazioni più alte e isolate, da Borgo San Dalmazzo e Demonte fino a Vinadio o Argentera».

#### **Come l'avete risolta?**

«Sarebbe stato un problema per le aziende sostenere i costi facendo leva solo sui contratti sottoscritti. I Comuni, tutti insieme, in 13, si sono uniti e hanno deciso di fare un bando per la connettività di tutte le sedi comunali. Con quel contratto garantito è stato possibile coprire i costi e ora tutta la vallata è coperta. Tra l'altro i Comuni possono mettere a disposizione anche sedi pubbliche dove installare le antenne, senza bisogno di pagare terreni o edifici privati».

#### **Un vantaggio a una compagnia privata?**

«No, una soluzione di convenienza reciproca, perché i Comuni ottengono un servizio fondamentale. La connessione è sempre stata messa in fondo ai bilanci, come una voce non importante. Oggi non può più essere così. Basti pensare anche ai dati, alla loro conservazione. La messa in rete di servizi come scuole, biblioteche, uffici».

#### **Ma il Pnrr può aiutare in questo senso?**

«Da sindaco noto che la burocrazia legata all'accesso a questi fondi è ancora troppo gravosa, specie per i piccoli Comuni che non possono destinare risorse umane a questi compiti. Altre cose invece sono state migliorate».

#### **Quali ad esempio?**

«Ci sono un po' meno fon-

di distribuiti a pioggia rispetto all'impostazione iniziale. Certo esistono anche bandi fuori misura. Penso a quello che offre ai Comuni 28mila euro per realizzare un sito internet. Con quei soldi ce ne faccio quindici di siti».

Aspetti che si possono migliorare. Perché mettere in rete tutto il Paese ormai è una scelta, anzi un servizio essenziale.

### L'esempio positivo

della Valle Stura:

13 sindaci hanno

fatto rete e anche le

frazioni più lontane

hanno internet veloce